

Giornale di Sicilia 5 Marzo 2009

I pm: 'Un fiume di soldi scorre tra Villabate e gli Usa'

. Ci sono collegamenti tra Nicola Notaro, considerato la longa manus americana della famiglia mafiosa di Villabate, e Frank Paul Calì, ritenuto uomo d'onore della famiglia Cambino di New York. La Procura antimafia di Palermo ha chiesto e ottenuto atti dagli Stati Uniti, il nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di finanza ci ha lavorato su e ha trovato passaggi di denaro fra una società, la cui titolarità è riferibile a Calì, e un'azienda di cui Notaro era socio, assieme a un italo-americano, Edmondo Catalfamo.

La mafia villabatese dunque, secondo la ricostruzione dei pm Nino Di Matteo e Lia Sava, avrebbe una solida base d'appoggio oltreoceano. Cosa che tra l'altro era emersa grazie alla ricostruzione dei «viaggi americani» di Nicola Mandalà, Gianni Nicchi, Ignazio Fontana, Mario Cusimano, avvenuti tra il 2003 e il 2004. Notaro, che gestiva attività economiche a New York, in una di queste occasioni si sarebbe incontrato con Mandalà e Nicchi, attuale superlatitante di Cosa nostra. Il dato ricostruito dalla «Valutaria» sarà messo agli atti del processo in cui Notaro - difeso dagli avvocati Fabrizio Biondo e Claudio Gallina Montana - ex segretario del Cdu di Villabate, è imputato di associazione mafiosa. La famiglia di Villabate, tra il 2002 e il 2004, fu quella che «tenne» Bernardo Provenzano durante la latitanza. Ed è per questo che gli inquirenti e gli investigatori (l'indagine è condotta dalla Squadra mobile di Palermo e dal Servizio centrale operativo) contano molto sull'approfondimento di questi temi. I pm, che si erano mossi nell'ambito dell'indagine Old Bridge (una novantina gli arresti messi a segno, in Italia e negli Usa, nel febbraio 2008), avevano cercato di ottenere anche mandati di perquisizione da eseguire negli States, ma invano. Calì è ancora detenuto ma avrebbe patteggiato la pena.

I collegamenti, così come sono stati ricostruiti dai detective valutari, partono dalla Haskell International, sede a New York, in rapporti con la Nestlé Italia, da cui aveva acquistato trecento tonnellate di prodotti Buitoni. L'indagine parte dall'esame di biglietti ritrovati a casa di Notaro. La Haskell fa parte della Leon Holding Corporation, a sua volta legata pure alla società americana Santica, che commercializza prodotti e creme di bellezza. La Haskell è in rapporti con la Bontel Usa Group, azienda nella disponibilità di Frank Calì, detto Frankie Boy. Il 5 agosto 2003 la Bontel versò alla Haskell un assegno da 150 mila dollari, firmato da Calì. Il conto corrente della Haskell era presso la Citibank e sarebbe stato alimentato in prevalenza con somme della Bontel di Calì. Il conto fu aperto dalla società di Notaro il 10 giugno 2003 a New York e il 27 febbraio 2004 a Miami. Con gran parte della provvista la, Bontel finanziò la Haskell, che comprò prodotti della Nestlé-Buitoni. La Nestlé è estranea alla vicenda.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS